Anno XII. Mercordì 27 Giugno 1877 N. 152

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Vienna, 25 giugno.

Io credo, che sia per accadere ora quello che vi ho fatto presentire altre volte Se l'Austria avesse potuto conservare l'Impero ottomano quale era, nessuna più contenta di lei; poichè le tante nazionalità delle quali l'Impero è composto risentono ogni scossa che venga dal di fuori. Essa teme della Russia e del suo panslavismo, teme della Germania e del pangermanismo, teme perfino dell'Italia, per i ritagli cui possiede tuttora al di là delle Alpi e che risentono, come qui si dice, gli effetti della forza centrifuga, o come voi direste meglio della forza centripeta. Circa all'Italia, essa sa che non cerca le avventure e non si metterebbe volentieri a grossi rischi per arrotondare i suoi confini; ma con tutto questo lo teme, e nel suo timore, invece di trattare da pari cogli altri anche i suoi paesi italiani di lingua, li disgusta come al solito. Non temerebbe molto nemmeno della Germania, che ha bisogno di consolidare la sua unità, poderosa sì davanti all'estero, ma ancora imperfetta all'interno, se si trovasse davanti a lei sola. Teme però perfino una più stretta alleanza con lei, per cagione della Russia.

Quest'ultima la teme soprattutto, perchè agisce sopra i suoi popoli medesimi, come si vide da ultimo degli Czechi, che sono russofili e, quantunque cattolici, biasimarono fortemente l'alto clero, perchè è d'accordo col Vaticano turcofilo.

I Croati, i Serbi, i Dalmati ed altri Slavi meridionali appartenenti alle due parti dell'Impero, essa sa che vorrebbero costituire la Jugoslavia e che appoggiano l'insurrezione dei loro connazionali della Turchia. I Magiari soprattutto sono contrarii a questo movimento slavo, perchè si trovano isolati; e l'Andrassy, finchè poteva, faceva della politica magiara. Ma era questo possibile al di là di certi limiti? Non ebbe anzi torto l'Andrassy di non seguire una politica determinata, aspettando invece il corso degli eventi ed ondeggiando con essi, dacchè pure sapeva a che cosa mirava la Russia?

Ora che i Magiari vedono il pericolo ai fianchi assalgono tutti i giorni il proprio Governo con delle interpellanze, a proposito della Russia, della Rumenia, della Serbia, di tutto quello che accade nella Turchia; ma che poteva rispondere Tisza? Egli non sa dir altro, se non che si avrà cura di tutelare gl'interessi di ambe le parti dell'Impero.

Ma intanto la Russia procede. Essa fa da padrona nella Rumenia, che si proclamò indipendente e partecipa alla guerra; il principe di Serbia andò a prestare omaggio allo Czar, e si teme che segua presto o tardi l'esempio della Rumenia. Il Montenegro combatte una fiera lotta colla Turchia alle porte della Dalmazia. Tutti e tre questi principati hanno aderenze ed amici tra i Rumeni e gli Slavi dell'Impero austro-ungarico.

Arde proprio la parete del vicino; e si teme l'incendio. O bisogna andare a spegnerlo col pericolo di bruciarsi, o, come altri vorrebbe, fare bottino di quello che si può salvare, a costo di aver che fare colla polizia, che questa volta è esercitata dalla Russia. In questo caso o bisogna rubare assieme, o lasciare che altri rubi solo.

Si stette in forse per qualche tempo, sperando che le acque grosse del Danubio isolassero l'incendio; ma l'incendio invece si dilata. Le truppe russe passarono il Danubio e da un momento all'altro gran parte di esse si troveranno sulla riva destra di esso. Che fare?

I comandanti Mollinary e Rodich furono chiamati a Vienna; delle intelligenze vennero prese; sono pronte delle truppe al confine. Si crede dunque, che lo passeranno da due parti. Tutti oramai ne discorrono; i giornali, sebbene ponderatamente, ne scrivono; fino gli stessi fogli di Buda-Pest s'avvedono ora che, per preservare gli interessi dell'Impero, qualcosa bisogna fare.

Ma che cosa poi s'ha da fare? Fare la guerra alla Russia no. Si temerebbe di avere sulle spalle anche la Germania e forse l'Italia; cosa poco commoda, anche nella supposizione molto ardita di poter avere in cambio le potenze occidentali con sè. S'avrebbe forse da fare una dimostrazione militare in Transilvania ed ai confini della Serbia, per trattenere la Russia? La Russia non si sgomenterebbe per questo. Forse si disgusterebbe per nulla e la si spingerebbe a non avere riguardi.

Non resterebbe adunque, che di occupare, d'accordo con lei, la Bosnia e la Erzegovina. Forse la Russia non domanda di meglio. Essa desidera la complicità dell'Austria, poichè sa che non torna a favore della Turchia.

Questa occupazione si presta a continuare la politica oscillante delle diverse eventualità possibili. Se la Russia prende alla Turchia delle Provincie e le tiene per sè, l'Austria in tale caso farà altrettanto. Se poi, dopo la guerra, si viene ad un accordo europeo qualsiasi, colla mira di costituire altri piccoli Stati od indipendenti od autonomi, l'Austria-Ungheria si adopererà a non avere un Piemonte slavo o rumeno ai confini, e nemmeno degli Stati sotto al protettorato esclusivo della Russia. Non potendo altro, si cercherà, che questi Stati, se non riconosceranno più l'alto dominio della Turchia, siano i più piccoli ed i più deboli possibili e si trovino tutti assieme sotto al protettorato collettivo e la guarentigia di tutte le grandi potenze. Si stabiliranno, potendo, accordi per la libera navigazione del Danubio, dei Dardanelli e del Bosforo e del Canale di Suez ed altre guarentigie rispetto a tutti i paesi, che possono far resuscitare un'altra volta la quistione orientale.

Tutto questo dipenderà anche dall'attitudine, che saranno per prendere le altre potenze e soprattutto l'Inghilterra, che mostra già di voler intervenire, in modo diretto, od indiretto, nella guerra anch'essa, e di prendere le sue guarentigie da sè vuoi ai Dardanelli ed al Bosforo, vuoi in Egitto, o nell'isola di Candia.

Ma c'è un grande problema da sciogliere prima di tutto; cioè fino a quale punto intenda di andare la Russia, tanto in Europa quanto in Asia, e fino a quale l'Inghilterra la lascerebbe andare senza farle la guerra. Questa si sa dov'è cominciata e non si sa come e quando possa finire.

Se non la finisce presto e con una soluzione molto incompleta, che farebbe rinascere la *quistione orientale* da qui a pochi anni, potrebbe bene accadere che, dopo le botte, si facesse un Congresso europeo, il quale avesse per iscopo di preparare una pace più durevole con rettificazioni di confine diverse, con guarentigie e concessioni reciproche.

Se si potesse contare anche la Russia tra i Popoli retti con libero reggimento e se tali diventassero tutti quelli dell'Europa orientale ed intorno al Mediterraneo e si eliminasse per sempre la quistione papale, e si stabilisse la libertà di tutte le grandi vie del traffico mondiale ed un arbitrato europeo per le minori quistioni dell'avvenire, si potrebbe sperare, che se il 1815 stabilì la pace dei principi, quest'anno, che non si saprebbe quale potrebbe essere, stabilisse la pace dei Popoli.

È un'utopia, lo comprendo; ma potrà essere sciolta la quistione orientale e quella dell'armamento universale che danneggia tutti, altrimenti che così?

Gli Stati-Uniti dell'Europa non sono una frase, dacchè colle libere istituzioni e colle nuove comunicazioni ed i più frequenti contatti dei Popoli, non ce n'è più nessuno, che non soffra del male degli altri.

Una volta rettificati i confini con una certa equità, almeno relativa, e col principio di nazionalità, senza spingerlo all'eccesso, ma combinandolo con altri fatti esistenti e col federalismo naturale delle nazionalità miste sopra dati territorii, una pace simile dovrebbe essere possibile; e se non lo fosse, le lotte si rinnoverebbero più micidiali che mai, e potrebbero far sparire non soltanto l'Impero ottomano, ma qualche altro ancora dal sistema degli Stati europei, e stabilire, quello che nessuno può desiderare, la supremazia della Russia, come prediceva da Sant'Elena Napoleone.

L'Austria e l'Italia sarebbero forse le più interessate e le più atte a cercare di condurre anche le altre potenze ad una pace simile, dato che l'intendano e sappiano farla intendere anche ad altri.

Caro Valussi,

Roma 25 giugno.

Ho ricevuto il *Nuovo Friuli* dello scorso venerdì, nel quale in un articolo sulle elezioni amministrative di Udine, per combattere la rielezione del conte Antonino di Prampero, lo si dipinge come uomo per nulla affezionato alle classi bisognose e si soggiunge che io pure non ho saputo mai scendere dall'Olimpo per occuparmi del *povero popolo.*

Ora che scrivo, non conosco l'esito delle elezioni udinesi, ma confido che il buon senso avrà dato ragione a chi come il conte Antonino di Prampero è tra i più ragguardevoli e benemeriti cittadini della nostra provincia.

Quanto allo strale che il *Nuovo Friuli* volle slanciare contro di me, io lo restituisco intatto a chi voi chiamaste grande elettore, quello del calcio dell'asino, che si diverte, per evidenti scopi personali, a scrivere o dettare contumelie contro i suoi concittadini.

Inneggiare al *povero popolo* è cosa di moda molto facile al giorno d'oggi; ed è questo un vanto che lascio di buon grado al conosciutissimo detrattore. Quanto a me posso affermare che non la vuota adulazione, ma l'efficace miglioramento delle classi operaje mi stava a cuore sino da quando l'occuparsene era non solo una difficoltà, ma eziandio un pericolo. Ciò è tanto vero, che tra le mie memorie più care conservo un gentilissimo indirizzo sottoscritto da 303 artieri della città di Udine, memori di quanto potei fare per essi prima del nostro risorgimento e nell'alba di esso.

Ma costui, quello del calcio dell'asino, tanto audace nel dare e togliere patenti di patriottismo, intelligenza e carità, che cosa faceva egli intanto che il Prampero ed io lavoravamo, insieme a voi e tanti altri in patria e fuori, per servire il paese?

Il grande elettore, lui, proprio lui, si associava con una notissima Eccellenza austriaca e coi più rapaci banchieri per regalare al Friuli una fitta pioggia di locuste e segnare il fatto più doloroso avvenuto nella storia locale da più decennii, quello di usufruire di leggi inique e di barbari uomini per rammentare in pieno secolo decimonono a cento villaggi la tortura feudale, sia togliendo alla vedova ed all'orfano la casa ed il campo pagati col sudore della fronte dai loro vecchi, sia costringendo a dure transazioni.

Ecco il patriotta e l'uomo del popolo! Ecco il padre del buono e del giusto!

Giuggiole! direbbero i Fiorentini. Alla larga! soggiungerebbero i Veneziani.

La penna continuerebbe, ma la trattengo anche per non abusare del vostro giornale.

State sano.

Aff. vostro
Giuseppe Giacomelli.

ITALIA

Roma. È prossimo un movimento dei sottoprefetti, consiglieri delegati e consiglieri di prefettura. In questo movimento sarà compreso il cav. Vincenzo Colmayer, sottoprefetto di Sciacca, il quale sarà destinato a una prefettura del Veneto. Sarebbero compresi nel movimento tre o quattro prefetti, che cangerebbero di residenza. Si cita fra questi l'onorevole Paternostro, prefetto di Bari.

— La relazione fatta da monsignor Guibert intorno alla situazione politica di Francia e le promesse recate al Vaticano in nome del maresciallo, produssero la più viva impressione sul papa; il quale avrebbe voluto che il movimento si fosse manifestato in senso legittimista puro; rassegnasi tuttavia anche al trionfo del bonapartismo. Dicesi che Guibert abbia portato con sè da Parigi documenti assai compromettenti per talune persone, che godettero fino ad oggi la massima fiducia in Vaticano.

— Ieri vennero approvati dal ministro dei lavori pubblici, gli itinerari dei nuovi servizi postali marittimi delle Compagnie Florio e Rubattino. Essi andranno in attuazione col 1° luglio.

— Mancini è partito per la villa reale di Capodimonte; e verso la metà di luglio si recherà a Quisisana. Anche Zanardelli partì da Roma. Egli andò a Rivoli per ispezionarvi il tracciato della nuova linea Roma-Sulmona.

— Il *Fanfulla* dice non essere improbabile che il barone De Baude, già ambasciatore presso la S. Sede, lo si mandi a Costantinopoli. Secondo lo stesso giornale, l'ambasciata francese presso il Vaticano sarebbe stata offerta al conte Chaudordy, che l'avrebbe ricusata.

ESTERO

Austria. L'ufficiale *Gazetta Lwowska* di Leopoli comunica che il bar. Federico Osten-Sacken, capo sezione nel ministero russo degli interni, venne arrestato solo per mancanza di certe formalità nel passaporto; che però, constatata l'identità della sua persona, venne tosto rimesso in libertà. Secondo il *Dziennik* ciò avvenne dietro un ordine venuto da Vienna.

Francia. Scrivono da Torino all'*Unione*, che giornalmente arrivano pedestri a Susa operai piemontesi, reduci dalla Francia, per essere colà diminuito il lavoro sulle principali piazze. Lo stagnamento degli affari è il primo effetto della crisi del 16 maggio. Notizie giunte ad una grande casa industriale di Torino recano che molte fabbriche stanno per chiudere a Parigi, Lione, Marsiglia, Lilla. La sfiducia va sempre crescendo.

— Un'importante riunione bonapartista ebbe luogo presso il duca di Padoue; parlarono Rouher e Cassagnac, e si discusse il programma che deve seguire il partito dopo lo scioglimento.

A Lione temendosi una grande dimostrazione degli operai in occasione del voto del senato, il prefetto, d'accordo col generale Burbaki, aveva prese delle gravi misure militari. Anche a Parigi un po' di truppa fu consegnata. Nulla però accadde.

Turchia. Dalle notizie confuse e contraddittorie sulle cose della guerra in Anatolia risulta una sola cosa; che cioè Kars è strettamente attorniato da oltre 60,000 russi, e che, secondo tutte le apparenze, Erzerum non sarà attaccato prima che sia caduta quella fortezza.

Erzerum sentirebbe il bisogno di vettovaglie; i soldati mal nutriti e male in arnese devono essere insorti e disertati, poichè le lettere dall'Asia minore parlano di ammutamenti delle soldatesche a fatica repressi e di centinaia di disertori arrestati nei dintorni della capitale. Ma ciò che guastò più il sangue ai mussulmani fu la defezione di tante tribù curde, sulla cui fedeltà si facevano i calcoli più assoluti.

Inghilterra. Una notizia che riportiamo con riserva dall'*Unione*: «Il generale Menabrea, ambasciatore d'Italia a Londra, ha inviato importanti comunicazioni al ministro degli esteri circa il prossimo intervento dell'Inghilterra nella guerra d'Oriente. L'avviarsi della flotta russa nel Mediterraneo e le continue disfatte dell'esercito turco hanno deciso il gabinetto Disraeli a non temporeggiare più oltre.»

Rumenia. Sul passaggio del Danubio da parte dei russi il *Tagblatt* ha questo dispaccio: « Lo Czar può tranquillamente assistere allo spettacolo di un passaggio del Danubio, dacchè il Danubio, da Reni fino a Gura-Ialomitza, fu reso inavvicinabile dalla flottiglia turca per mezzo delle batterie russe da costa e torpedini, e quella flottiglia giace in parte paralizzata nel braccio laterale del Danubio da Matschin fino a Gura Jalomitza, ed il canale di Matschin tra Braila e Matschin è completamente dominato dalle batterie da costa erette dai Russi presso Getschet. Siccome tra Reni e Braila non trovasi che un solo corpo d'esercito, i Russi non dovrebbero ivi avere disponibili per il passaggio del Danubio forze considerevoli, forse poco più di 20,000 uomini. E siccome da parte russa non può pensarsi ad operazioni di grande st le dalla parte della Dobruscia, il passaggio russo del Danubio presso Braila non potrebbe avere che il valore di un grandioso spettacolo militare per lo Czar divenuto impaziente o, tutt'al più, essere una scuola preparatoria per i grandi passaggi sul medio Danubio ».

Belgio. Dal Belgio si annunzia che nella tornata del 20 giugno la Camera dei deputati interruppe, sopra domanda del ministro della guerra, le altre discussioni per occuparsi immediatamente del progetto di un credito speciale di f. 2,982,000 per materiale dell'esercito, iniziandosi così l'opera prenunziata dal Re per provvedere alla difesa del paese.

Egitto. Narra il *Temps* che venne scoperta in Egitto una congiura intesa a rendere impraticabile il canale di Suez, facendo scoppiare delle mine in vari punti delle rive. Il Kedive ha preso misure speciali per stornare il tentativo.

Dispacci compendiati

—Navi turche incrociano continuamente nelle acque di Creta per impedirvi lo sbarco di volontari, d'armi e di munizioni. — Il *Fremdenblatt*, contrariamente alle smentite dalla *Politische Corresp.* riafferma essere imminente la mobilizzazione delle truppe austriache ai confini. — Il gen. Jovanovich sostituto al Rodich nel comando della Dalmazia è amatissimo fra gli Slavi e la sua nomina significa che l'Austria non permetterà ai Turchi che progrediscano nell'occupazione del Montenegro. — Si crede che la Serbia stia per abbandonare la neutralità. — *(Sec)* — Abdul-Kerim, d'accordo col Consiglio di guerra di Costantinopoli intende prendere l'offensiva e provocare a battaglia i russi. — La *Neue Freie Presse* dice che il comandante di Kars annunciò di aver fatto una sortita, e di aver in essa respinto i russi. Questi ultimi ferirono un parlamentare mandato dai turchi con bandiera bianca per trattare della sepoltura dei morti.—I cosacchi dell'esercito del granduca Michele commisero eccessi inau-

diti contro gli abitanti di Tscheflik sospetti di spionaggio. — La Russia protesta contro la presenza di Lord Kemball; il quale favorisce le operazioni turche in Asia. *(Pung.)*.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione Provinciale.

Seduta del giorno 25 giugno 1877.

— Sulla Relazione dell'Ufficio Tecnico Provinciale pel migliore andamento dei progetti relativi alla sistemazione delle strade carniche, la Deputazione Provinciale ha deliberato di incaricare un Deputato provinciale, e l'Ing. capo sig. Rinaldi per le pratiche e concerti necessarj da prendersi presso il Genio Civile Governativo e presso l'Ispettore Ministeriale di Circolo che venne annunciato dalla Ministeriale Nota 17 corr. n. 44308-3155.

— Venne disposto il pagamento della complessiva somma di l. 2150 a favore dei R. Commiss. Distrettuali di Maniago, Sacile, S. Vito, Spilimbergo, Palmanova, Pordenone, Cividale, Moggio, Tolmezzo, e Gemona a titolo di indennità d'alloggio pel I. trimestre 1877, giusta le somme parziali stanziate nel Bilancio del corr. esercizio.

— Fu autorizzato il pagamento del complessivo importo di l. 10415.65 a favore dei proprietarj delle Caserme dei Reali Carabinieri di Udine, Mortegliano, Maniago, Cividale, Comeglians, Tarcento, Pasian Schiavonesco, S. Daniele, Fagagna, Medun, Claut, Sacile, Pordenone, Aviano, S. Vito al Tagliamento, Casarsa, Latisana, Rivignano, Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Attimis, S. Pietro, Moggio, Pontebba, Tolmezzo, Paluzza, Gemona, e Tricesimo in causa pigioni anticipate e postecipate scadenti il 30 corrente.

— Sopra la somma di l. 8671.15 dal Ministero delle Finanze, destinata a favore di questa Provincia in causa compenso sull'Imposta fabbricati pel 2. semestre 1876, venne aderito alla proposta fatta dalla locale r. Intendenza di Finanza di soddisfare al debito che la Provincia stessa tiene verso lo Stato di l. 7449.12 per quoto di concorso nella spesa di manutenzione dei ponti e canali del Veneto Estuario ecc. a tutto 1875 e d'incassare il rimanente importo di l. 1222.03.

— A favore della R. Amministrazione venne disposto il pagamento di l. 1732.67 quale quoto di spesa incombente a questa Provincia pei lavori straordinarj eseguiti al Porto di Venezia nell'anno 1876.

— All'effetto di eliminare le divergenze insorte intorno alla consegna del tronco di strada Nazionale divenuta ora provinciale da Udine alla stazione ferroviaria di Gemona, fu deliberato che la consegna stessa abbia a farsi dall'Ispettore Ministeriale del Circolo, ritenuto che i risparmi delle somme preventivate siano passati alla Provincia.

— Accordato l'esonero della somma di l. 531.21 indebitamente pagata dalla Provincia per tassa di ricchezza mobile sul mutuo di l. 40000 contratto colla Cassa di Risparmio in Milano riferibilmente all'epoca in cui si effettuò l'affranco, la Deputazione dispose per l'incasso di detta somma.

— Vennero assunte a carico provinciale le spese di cura dei maniaci Frezza Pietro ed Arman Gio. Battista, riconosciuto concorrere negli stessi gli estremi di Legge.

— Accolti nell'Ospitale di Udine n. 29 mentecatti, e riscontrato che in tutti concorrono le circostanze prescritte a termini di Legge furono assunte le spese di loro cura e mantenimento a carico della Provincia.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 96 affari; dei quali n. 23 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 42 di tutela dei Comuni; n. 9 interessanti le Opere Pie; n. 21 di operazioni elettorali; ed uno di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 107.

Il Deputato Provinciale
I. DORIGO

Il Segretario-Capo
Merlo.

Banca di Udine.

Provvedimenti per l'importazione dal Giappone de' Cartoni semente bachi annuali pel l'allevamento 1878. (Anno V.)

La Banca di Udine avendo provveduto per l'importazione di Cartoni originari Giapponesi annuali per l'allevamento 1878, come il consueto apre la soscrizione alle seguenti condizioni:

I. I Committenti riceveranno la semente al prezzo di *costo effettivo*, più **una** lira per cartone di provvigione e rimborso.

II. Li pagamenti si effettueranno

a) con L. **3** per ogni cartone allo stacco della Bolletta.

b) con L. **3** entro agosto p. v.

c) il saldo alla consegna dei Cartoni, che si effettuerà in Udine all'Ufficio della Banca previo avviso.

III. Le sottoscrizioni si riceveranno in Udine a tutto 15 luglio p. v. all'Ufficio della Banca, presso il Cambiavalute della medesima, ed in Provincia presso gl'incaricati sotto indicati.

IV. Unicamente le commissioni superanti due Cartoni verranno proporzionalmente ridotte, qualora l'importazione non raggiungesse il quantitativo commesso.

All'arrivo de'Cartoni tre fra li principali Committenti ne sorveglieranno il ritiro e la distribuzione e ne constateranno il costo.

Udine li 20 giugno 1877.

Il Presidente C. KECHLER.

Le soscrizioni si ricevono a *Casarsa* presso Giacomo dott. Moro, a *Cividale* presso Nicolò Gabrici, a *Codroipo* presso Daniele Moro, a *Gemona* presso Ferd. co. Groppiero, a *Latisana* presso Antonio Parussatti, a *Maniago* presso Valerio Rossi, a *Moggio* presso Gio. Batt. Straulino, a *Mortegliano* presso Virginio Pagura, a *Martignacco* presso Giovanni Tirindelli, a *Palma* presso Sebastiano Buri, a *Pordenone* presso Luigi Cossetti, a *Portogruaro* presso Francesco Degani, a *Sacile* presso Eugenio Fattorelli, a *Spilimbergo* presso Domenico Simoni, a *Tolmezzo* presso G. B. Paolini, a *Venzone* presso Angelo Bianchi.

Strade obbligatorie. Una disposizione del Ministero delle finanze, presa di concerto con quello dei lavori pubblici, ha stabilito che i rimborsi delle somme anticipate per la compilazione d'ufficio dei progetti di strade comunali obbligatorie debbano essere effettuati nella cassa di questa r. Intendenza di finanza di Udine, con avvertenza che gli interessi di mora, in ragione del 6 per cento sopra la quota di rimborso da effettuarsi nell'anno ora in corso, decorreranno a carico dei Comuni dal 13 luglio p. v. come ne sarà dato opportuno avviso anche dall'Intendenza stessa.

Notizie militari. Per determinazione ministeriale approvata da S. M. in udienza del 15 giugno corrente, il signor Guidi Napoleone tenente al distretto di Pavia fu trasferito al distretto di Udine.

Il bel quadro rappresentante Vittorio Amedeo II che si leva il Collare dell'Annunziata e lo dà ai poveri (episodio della guerra contro la Francia nel 1690) ammirata opera del pittore friulano sig. Giuseppe Da Pozzo, è riprodotto, sopra disegno dell'autore stesso, nell'ultimo numero dell'*Illustrazione Italiana*, la quale si rende sempre più benemerita dell'arte italiana riproducendo colla incisione le migliori opere degli artisti nostri e facendo così conoscere ed apprezzare da tutti quei valorosi ingegni, che, come il nostro Da Pozzo, fanno onore all'arte ed alla patria.

Il nostro valente artista cesellatore signor Pietro Conti ha ottenuto all'Esposizione Vaticana il gran Diploma con medaglia d'oro, per i suoi splendidi lavori di cesellatura a sbalzo.

Anche la Società di ginnastica di Udine sarà rappresentata al Congresso ginnastico che s'inaugura posdomani, 29, a Vicenza.

Da Sacile ci scrivono in data 25 giugno:

I semplici credevano che le nostre parole di qualche giorno fa (n. 143) in codesto giornale, allo indirizzo dell'ex Deputato che vuole ad ogni costo ingerirsi dei fatti nostri, avessero dovuto bastare per non vedercelo più fra i piedi, ma chi lo conosce meglio di questi ingenui scommetteva che ci sarebbe tornato, appena si disse che un'altra adunanza dei progressisti sarebbesi qui tenuta allo stesso oggetto.

Ed infatti ieri questo Capo-banda della nostra musica progressista, questo Direttore del nostro teatro meccanico arrivò col solito treno alle tre pomeridiane. Era atteso da un rappresentante di Polcenigo il medico C. da uno di Caneva il dott. L. e da un terzo di Budoja Della I. Per Sacile stavano alla vedetta Maometto e Compagni. I galoppini corsero tosto in cerca di soci, ma con molti sudori se ne poterono riunire una dozzina e non più.

Esordì il Sindaco di Pordenone dichiarando che egli prendeva parte alla sola lotta contro il cessante Consigliere provinciale, dott. Candiani, dicendo che lo faceva perchè il Consiglio abbisogna di elementi diversi per rinsanguarsi. Nessuno avendo presa la parola, egli propose in sostituzione del Candiani, non più il dott. Bortolo Chiaradia che l'altra volta aveva preso a prestito dai moderati, ma il dott. Cesare Biglia.

Questo nome venne tosto accettato dai presenti, e si distribuirono ed assegnarono i posti per la vicina battaglia.

Però il numero esiguo degli intervenuti alla adunanza con tanto clamore preannunciata, e la freddezza che vi dominò glaciale per tutta la sua durata, portò così il malumore che fece precipitare la partenza di ritorno di questo pezzo grosso, che venne nostro malgrado a felicitarci.

Fin qui arriva la parte seria del trattenimento; la comica poi incominciò quando, chiesto il conto dello stallaggio, alcuni suoi amici progressisti si opposero a che egli lo pagasse. Prevalsero però coloro che trovarono troppo umiliante tale proposta ed opinarono contrariamente, per cui dall'oste si avvanzò la domanda di 2 (dico due) lire e qualche centesimo. Un grido di indignazione progressista tuonò contro così fatta pretesa, e la eccessiva domanda dovette limitarsi a lire *una*. È facile immaginare la soddisfazione dell'oste per la occorsagli fortunata occasione di fare una buona giornata; ma essa crebbe a mille doppi quando vide che la cena per quaranta coperti, che gli era stata ordinata, si convertì in pochi litri di vino bevuto durante la progressista discussione. E così ebbe fine la gloriosa giornata.

E fino a quando, diciamo noi, continueremo a renderci ridicoli così da considerarci tanto piccini e rachitici da non essere capaci di fare un passo da per noi soli, se la mano non ci sorregge di chi ci farà cadere più presto, e mostrò sempre di non saper guidare, nonchè gli altri, nemmeno sè stesso? X.

L'istituzione d'un essicatojo per bozzoli votata dal Consiglio Comunale di Udine e che è andata in attività fino dal 18 corrente è generalmente approvata, anche dalla stampa delle provincie vicine. La *Gazz. di Venezia* per es. scrive: Speriamo che l'utilissimo esempio del Comune di Udine trovi imitatori in altri Comuni sericoli, evidente essendo il vantaggio pei produttori e consumatori dei bozzoli, e per l'equilibrio di questo importante commercio.

Prezzo della rendita per le affrancazioni. Il ministro delle finanze, in data del 19 corr. ha determinato che il prezzo in base al quale dovrà essere conteggiata la Rendita dovuta nelle affrancazioni di annualità inferiori a lire cento ai termini della legge 23 giugno 1873, n. 1437 (Serie 2ª), è fissato dal 1 luglio a tutto dicembre 1877:

a) Pel consolidato *cinque per cento* in lire *settantadue* e centesimi *cinquanta* (L. 72.50) per ogni lire *cinque* di rendita;

b) Pel consolidato *tre per cento* in lire *quarantatrè* e centesimi *cinquanta* (L. 43.50) per ogni lire *tre* di rendita.

L'annualità affrancata dovrà essere corrisposta fino a tutto il 31 dicembre 1877.

Arresti. Jeri l'altro i RR. Carabinieri, per mandato di cattura, arrestarono B. G. di Udine, imputato di furto.

—Le Guardie di P.S. ritirarono l'altra notte nella camera di sicurezza certi T. J. di Buttrio e B. D. di Chieve (Cremona) perchè sorpresi in attitudine sospetta.

FATTI VARII

Lire 25,000. Ecco un'occasione appetitosa pei pittori frescanti italiani:

La Deputazione provinciale di Sassari ha aperto un concorso per la decorazione della gran sala del nuovo Palazzo di sua sede, stabilendo di compenso 25,000 lire.

La decorazione comprenderà figure, ornati, e stucchi, che dovranno essere corrispondenti all'architettura ed alla destinazione della sala, nella cui volta verrà dipinto un medaglione rappresentante un fatto memorabile di Sardegna, e cioè: *L'ingresso di Giammaria Angioi in Sassari*, come vien raccontato da Francesco Sulis, nella sua opera intitolata: *Dei morti liberali dell'Isola di Sardegna*, pag. 106.

Pei necessari schiarimenti, rivolgersi alla detta Deputazione, che concede tutto giugno alla presentazione delle domande.

Moneta di nikel. La Camera di Commercio di Milano ha indirizzato al Governo una istanza per chiedere che il corso obbligatorio dei biglietti da centesimi 50 e di lire 1 e 2 sia limitato ai pagamenti non superiori a lire 50, e perchè sia provveduto a sostituire i biglietti di quei tagli nella circolazione con moneta di *nikel* parimenti a corso limitato ai primari pagamenti.

Fiammiferi senza veleno. I giornali di Milano ci recano la notizia di un altro suicidio avvenuto a Milano per mezzo di fiammiferi sciolti nell'acqua. Se da per tutto fossero introdotti i fiammiferi senza veleno, che si fabbricano a Venezia dalla Ditta Baschiera, sarebbe sottratto almeno uno dei mezzi più frequenti di suicidio.

Le notizie delle campagne sono generalmente buone tanto per le granaglie che pei vitigni, in pressochè tutta l'Europa. Questo buon aspetto che promette un raccolto abbondante nei prodotti agricoli è la causa del ribasso dei grani. Dalle provincie napoletane e siciliane specialmente le notizie che ci prevengono sono favorevoli, eccettochè per gli oliveti, che si crede daranno un raccolto inferiore alle aspettative.

Il Teatro «La Fenice» di Venezia fu messo in aspettativa. Un'assemblea di 64 azionisti deliberò di tener chiuso il teatro per tempo indeterminato, per due motivi: *primo* perchè furono rinunciati 56 palchi; *secondo* perchè a riaprire il teatro occorreva la sommetta di italiane lire 180,000. Venne di conseguenza sciolta anche la società dell'orchestra, donando ad essa, per una volta tanto, lire 1500 e si stabilì di concorrere per tre anni con lire 1500, a sovvenire il *Liceo musicale Benedetto Marcello*. Questa è una brutta cosa, e sarebbe gran peccato che la riapertura di quel massimo teatro fosse rimandata alle calende greche, come pare lo sia.

Esami. Nel giorno 3 del prossimo mese di settembre presso alcune determinate sedi d'intendenza di finanza, avranno luogo gli esami di concorso per gl'impiegati di prima categoria nell'amministrazione esterna delle Gabelle stabiliti col regio Decreto 19 aprile 1873.

Un'esposizione internazionale. I giornali francesi annunziano che il 4 luglio prossimo si aprirà in Amsterdam un'esposizione di belle arti applicate all'industria, alla quale tutte le nazioni sono ammesse.

CORRIERE DEL MATTINO

Le notizie odierne ci dicono che i russi continuano a passare il Danubio nella Dobruggia. Da qualche parte si accenna ch'essi tentino di passarlo anche nella direzione di Hirsova. Secondo un dispaccio da Vienna al *Morning Advertiser* 70,000 Russi trovansi di fronte ad Hirsova, ma nessuna conferma che abbiano passato il fiume. Il passaggio tra Braila e Galatz potrebbe anche esser destinato, come abbiamo detto altra volta, a facilitare questa operazione, la quale a sua volta dovrebbe agevolare il passaggio sopra a Rustciuk al grosso delle forze russe che hanno da entrare in Bulgaria, attirando le truppe turche che trovansi nel quadrilatero. In quanto alla voce, di fonte turca, che un tentativo di passaggio a Nicopoli sia stato respinto, essa, naturalmente, va accolta con la maggiore riserva. Le notizie telegrafiche di questo numero accennano ad importanti fatti d'arme in Asia, non è ancora ben chiaro ed assodato con quale esito.

Importantissima è la risposta di Tisza all'interpellanza direttagli nel Parlamento ungherese circa la politica austro-ungarica in Oriente. Egli ha detto che il ministero non ha ancora deciso nè la mobilitazione, nè la occupazione di alcuna provincia estera; ma in pari tempo ha dichiarato che la Monarchia «non tollererà la presa di possesso di territorii vicini da parte di una potenza straniera». È questa una risposta alla Russia alla quale si attribuisce non solo il pensiero d'ingrandimenti territoriali, ma anche, in seguito ai disastri del Montenegro, il proposito di estendere la guerra anche alla Serbia e alla Grecia. Di fronte all'accrescersi delle esigenze russe (il *Golos* difatti dichiara oggi che la Russia sarebbe disposta alla pace, purchè però ultro «venissero estese le basi della Conferenza di Costantinopoli») l'Austria sente il bisogno di addottare una politica più accentuata di quella seguita finora. La situazione accenna a complicarsi e ad aggravarsi.

— Ci viene assicurato che il ministro dell'interno non abbia potuto raggiungere l'intento di rimuovere il Prefetto Bargoni da Torino, e che perciò questi rimanga al suo posto. *(Fanfulla)*.

— Il *Secolo* ha da Roma 26: Consegnando il berretto rosso ai nuovi cardinali, il papa rispose brevi parole ai cardinali e arcivescovi stranieri benedicendo le loro nazioni ed i rispettivi loro sovrani.

Rivoltosi poscia all'arcivescovo di Bologna disse: Vorrei poter benedire quegli che governa là dove non dovrebbe governare, ma non ne ho il coraggio e mi mancano il fiato e la voce.

Codeste parole, che si riferiscono a Vittorio Emanuele, sono assai commentate.

— Il ministro della marina ha dato ordini urgenti per l'armamento della piro-corazzata la *Terribile* la quale deve unirsi al grosso della flotta italiana. Il suo armamento sarà compiuto per il 7 dei p. v. luglio.

— Dietro certe eventualità, bruscamente affacciatesi all'orizzonte politico, la nostra squadra permanente, che a quest'ora dovrebbe trovarsi, concentrata nell'arcipelago greco, si porterà invece nell'Adriatico in Ancona e a Venezia. Così l'*Un.*

— Un corrispondente romano scrive che vennero dati ordini solleciti di ultimare le fortificazioni militari di Messina, Gaeta e Taranto. Distinti ufficiali del Genio e della Marina sono partiti da Roma per ispezionare quei lavori.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 25. La grande rassegna militare che ha luogo in ciascun anno sarà tenuta domenica al Bois de Boulogne.

Pietroburgo 24. (*Marza 24 giuno — Ufficiale*). Tergukasoff sconfisse il 16 corrente i turchi sotto Ferik Mehemed fra Seidekan e Delibabà; maggiori dettagli mancano; probabilmente furono respinti i turchi che si difesero accanitamente. La vittoria è completa; i turchi si diedero alla fuga; da parte russa vi furono 27 morti e 121 feriti. Il Ferik Mehemed è morto, si fecero molti prigionieri. Il generale Tergukassoff constata l'eccellente effetto dell'artiglieria russa ed i coraggiosi attacchi delle truppe russe; la colonna del generale Helman trovasi quest'oggi in Medschingest.

Vienna 26. (Camera dei deputati). Barenther e consorti interpellano il ministro delle finanze sull'imposta introdotta sopra le Associazioni a scopi umanitarii, ed il ministro della giustizia se ritenga fondata in legge questa disposizione e non sia disposto a ritirarla.

I deputati del Tirolo meridionale diressero alla Presidenza uno scritto nel quale dichiarano che non avendo essi nulla da aspettarsi dalla Camera, come lo dimostrò la votazione sulla maggiore autonomia chiesta per il Tirolo meridionale, essi rassegnano i mandati.

Londra 26. La *Reuter* ha da Erzerum, 25: Serii combattimenti ebbero luogo il 21 e 22 nei dintorni di Delibabà. I russi dovettero ritirarsi sopra Seidekan. La lotta durò 33 ore. Notevoli le perdite da ambe le parti.

Londra 26. (Camera dei comuni). Bourke dichiara di non aver ricevuto alcuna comunicazione sulla parte che il generale Kemball avrebbe presa alla battaglia di Delibabà. Le sue istruzioni altro còmpito non gli assegnavano che quello di far rapporto sulle operazioni dell'esercito turco.

Northcote dichiara che la Porta aderì alle vedute inglesi per ciò che riguarda il libero passaggio del Canale di Suez da parte di navi neutrali. A navi nemiche però la Porta non può

concedere l'accesso, ed ha quindi fatto a tal uopo i passi opportuni. Del resto l'Inghilterra riposa sulle assicurazioni della Russia di nulla voler intraprendere in quei paraggi.

— (Camera dei lordi). — Derby dichiara che il generale Wellesley, addetto militare inglese al campo russo, non fu ricevuto con molta cortesia dal Granduca Nicolò al quartier generale: però Schuwaloff ebbe dal governo russo una comunicazione la quale fa sperare che questo incidente sarà amichevolmente appianato. Disse inoltre che i dispacci presentati esprimono pienamente le idee del Governo: tuttavia Granville si riserva di commentarli.

Londra 26. Stando al *Daily Telegraph* sarà ritardata di qualche giorno la presentazione della richiesta del credito straordinario di due milioni.

Pietroburgo 26. È dichiarata da fonte competente quale una pretta invenzione la voce diffusa dal *Times* che il comitato slavo di Mosca abbia presentato al ministro dell'interno un progetto di costituzione.

Costantinopoli 25. Secondo l'*Havas* i russi bombardano Rustciuk, e numerosi projettili cadono sulla città. I turchi rispondono al fuoco. Un telegramma del governatore di Trebisonda annunzia che i russi attaccarono sabato le posizioni fortificate turche innanzi a Batum. Il combattimento fu assai vivo, ed i russi, dopo vari assalti dati sotto la protezione della propria artiglieria, furono respinti, lasciando sul campo 2000 morti. L'Inviato del Sultano, che si reca presso l'Emir dell'Afghanistan, ha la missione di cooperare all'appianamento delle differenze fra l'Afghanistan ed il governo indiano. Il già ministro di polizia e quindi governatore di Janina, Husni pascià, è morto improvvisamente.

Costantinopoli 25. (di sera). L'*Havas* annunzia che in seguito ai successi ottenuti giovedì da Muktar pascià presso Delibabà, i russi si ritirarono verso Mollah-Sullejmann. A Bajazid furono installate nuovamente le autorità turche. Continua il bombardamento di Kars. Un dispaccio di Dervis Pascià da Batum in data 24 corrente annunzia che parecchie colonne russe attaccarono sabato le posizioni turche, ma furono respinte. I russi ebbero 1000 morti, i turchi 60 morti e 150 feriti. Il 24 i russi rinnovarono l'attacco ma vennero di nuovo respinti, ed obbligati ad abbandonare la loro prima linea di operazione. Le perdite russe sono di 1500 morti, le turche di poco rilievo.

Malta 26. La squadra tedesca è partita per Porto Said.

Giaffa 25. È giunta la corazzata *Palestro*.

Vienna 25. La *Politische Correspondenz* pubblica il seguente telegramma dal quartier generale montenegrino, Cetinje 23 di notte: Da questa mattina sino alle 7 di sera durò un accanito combattimento tra i villaggi di Sariaci e Vinici; le perdite turche ammontano a 3000 uomini, e quelle dei Montenegrini, tra morti e feriti, sono pure notevoli.

Pest 26. La Camera continua a discutere la politica orientale. Alberto Apponyi e Kallay dimostrano la necessità di mantenere l'integrità della Turchia. Tisza assicura che l'ultimo Consiglio dei ministri non decise nè occupazione, nè mobilitazione. Tisza dichiara che la Monarchia non tollererà la presa di possesso del territorio vicino da parte di una Potenza straniera.

Vienna 26. I giornali combattono le pretensioni degli ungheresi nella questione della quota e chiedono che vengano respinte. La deputazione ungarica riparte domani, riservandosi di tornare entro la settimana. Andrassy, ch'era indisposto, si è ristabilito. Domani avrà luogo il solenne ingresso del cardinale-arcivescovo.

Berlino 26. È aspettato Bismarck.

Belgrado 26. È ordinata la concentrazione di 24 battaglioni per eseguire esercizii campali.

Bukarest 26. I turchi bombardano Giurgevo, arrecando gravi danni. Si crede che i turchi da Vidino attaccheranno Cetate, e fu provveduto per respingere l'attacco. Tra Schiumla, Silistria e Rutschuk sono concentrati 200,000 turchi. Inoltre dietro alla linea del Danubio essi raccolgono truppe a Strizeno, Slivo e Novosello. I turchi hanno organizzati dei corpi di guardie nazionali per la difesa delle città. Fanno parte di questa milizia anche i cristiani.

Costantinopoli 26. Considerazioni strategiche e sanitarie consigliarono i comandanti turchi a sgombrare la Dobruscia, che oggi è invasa da 27,000 russi, per difendersi nelle fortificazioni di Czernavoda, Vallo-Trajano, e Kustendje. Il grosso dell'esercito turco si concentra al passaggio principale del Danubio. Il tentativo fatto dai russi di passare il fiume a Nicopoli venne respinto.

ULTIME NOTIZIE

Pietroburgo 26. L'*Agenzia Russa* parlando di voci pessimiste riguardo alle relazioni della Russia colle potenze, dichiara che, prima della guerra, la Russia e le potenze si scambiarono le assicurazioni necessarie. La Russia manterrà lealmente le sue promesse, non vi ha dubbio che le potenze manterranno le loro; la pace è dunque assicurata e i risultati della guerra non faranno che consolidarla.

Costantinopoli 26. La sessione della Camera si prorogherà. Il *Bassiret* annunzia che uno dei comandanti turchi che operano nel Montenegro si nominerà governatore del Montenegro.

Vienna 26. La *Corrispondenza politica* ha da Bukarest 26. I russi occuparono Hirsova abbandonata dai turchi. Da alcuni giorni vi è un forte cannoneggiamento di tutte le batterie Russe e Rumene su tutta la linea del Danubio. Ieri a Viddino e Rustsciuch avvennero parecchi incendi. Lo Czar si recò a Giurgevo. Gortciakoff giunse a Bukarest con il personale della cancelleria.

Vienna 26. La *Polit. Corresp.* ha da Galatz in data odierna: Dal 23 corrente sino a ieri passarono il Danubio presso Braila 28,000 russi. Da qui vengono mandate di continuo munizioni oltre il Danubio.

Roma 26. È giunto Keudell.

Atene 26. Le leggi sulla guardia nazionale e sull'organizzazione dell'esercito hanno uno scopo difensivo. Il ministero e la Camera vogliono riorganizzare soltanto le forze della nazione e ristabilire il credito all'estero riconoscendo i prestiti del 1824 e 1825. La nazione potrà così far valere i suoi diritti quando si regolerà la questione orientale.

Padova 26. L'astronomo Santini è morto (1).

(1) Il celebre astronomo, già professore all'Università di Padova, aveva circa novant'anni.

NOTIZIE COMMERCIALI

Mercato bozzoli

Pesa pubb. di Udine — Il giorno 26 giugno

QUALITÀ delle GALETTE		Quantità in Chilogr. complessiva pesata a tutt'oggi		parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire ital. V. I. minimo		massimo		adequato	
Giapponesi	annuali	4127	30	122	25	4	50	4	95	4	58
Giapponesi	poli voltine	—		—		—	—	—	—	—	
Nostrane gialle e simili		913	80	21	65	4	30	4	30	4	34
Adequato generale per le annuali		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Per la Commissione per la Metida
Per il Referente
DOIMO DELLA MORA.

Sete. *Torino, 25 giugno.* I mercati dei bozzoli sono presto al loro fine, ad eccezione del mercato di Cuneo che comincia solamente adesso, e da notizie avute lascia credere che potrà essere assai bene approvvigionato. Ora vedremo come si apriranno i prezzi delle sete, le quali generalmente vengono a costare oltre le lire 70 ai filandieri.

Cereali. Da Tripoli di Barberia si annunzia che non potrà farsi esportazione di cereali da quello Stato nel corrente anno, poichè il raccolto, che si presenta ubertoso in Bengasi, servirà a supplire in parte ai bisogni di quei luoghi, nei quali, per la mancanza di pioggie, il raccolto sarà scarsissimo.

Vini. Le viti presentano in generale un bello aspetto; ma si badi a non trascurare la solforazione. Il commercio dei vini è ancora poco animato, ma la consumazione è aumentata, e si spera veder presto maggior attività negli affari.

I mercati tendono in generale al ribasso e non poteva essere altrimenti col bell'aspetto che presentano le campagne.

A Milano le contrattazioni furono quasi nulle ed i corsi sono invariate nominali.

A Torino nei prezzi praticatisi la scorsa settimana non si ha che una lieve diminuzione a segnare sui vini di barbera e grignolino, che si trattarono da l. 58 a 70, in media 64 all'ett. invece di l. 65. Per freisa e uvaggio si fece l. 50 a 56, in media 53 all'ett. Il grosso delle vendite ebbe luogo però ai più bassi prezzi, di modo che, se si dovesse tener conto delle quantità nello stabilire le medie, queste riescirebbero sensibilmente inferiori.

In Francia il consumo va facendosi sempre maggiore. Il tempo è bellissimo, i prezzi però si sostengono stante la scarsità dei depositi. I buoni vini da travaso valgono da 155 a 165 fr. i 225 litri in Parigi; le qualità ordinarie da 148 a 152.

Caffè. Come jeri abbiamo detto oggi, 27 si terrà l'incanto olandese di circa 100,000 balle di caffè; è opinione generale che dopo la chiusa dello stesso si svilupperà un maggiore movimento su tutti i principali mercati. Frattanto i telegrammi da Rio annunziano quel mercato fermissimo ed una sensibile riduzione nei depositi di Rio e Santos in seguito alle forti caricazioni per l'America del Nord. Anche sugli altri maggiori mercati, come pure a Trieste, si osserva molto sostegno in questo articolo, contribuendovi il minor deposito che si ha nell'Europa notandosi ton. 18,000 nel 76 e 16 mila nel 77.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 26 giugno.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	25.50	a L.	.—
Granoturco	»	»	14.65	»	17.35
Segala (vecchia	»	»	14.50	»	—.—
Segala (nuova	»	»	7.60	»	8.39
Lupini	»	»	8. -	»	—.—
Spelta	»	»	26.—	»	—. -
Miglio	»	»	21.—	»	—. -
Avena	»	»	11. —	»	—.—
Saraceno	»	»	14. -	»	—. —
Fagiuoli (alpigiani	»	»	27.50	»	—.
Fagiuoli (di pianura	»	»	20. —	»	—. —
Orzo pilato	»	»	29. —	»	—.—
» da pilare	»	»	14.—	»	—. —
Mistura	»	»	14.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.50	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Notizie di Borsa.

La Rendita Italiana jeri: A Parigi 70.85. A Milano 77.—. I da 20 fr. a (Milano) 22.06.

BERLINO 25 giugno

Austriache	363.50	Azioni	224.—
Lombarde	119.50	Rendita ital.	68.—

PARIGI 25 giugno

Rend. franc. 3 0|0	69.45	Obblig. ferr. rom.	231.—
„ „ 5 0|0	105.55	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	69.75	Londra vista	25.20 | -
Ferr. lom. ven.	147.	Cambio Italia	8 0|8
Obblig. ferr. V. E.	218. -	Cons. Ingl.	94. - |—
Ferrovie Romane	68.	Egiziane	|—. —

LONDRA 25 giugno

Cons. Inglese	94 1|16 a .—	Cons. Spagn.	10 3|8 a —.—
„ Ital.	69 1|6 a —. -	„ Turco	8 3|8 a .—

VENEZIA 26 giugno

La Rendita, cogl'interessi da 1 gennaio da 76.25 — 76.35 e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.07	L. 22.09
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.42 |	„ 2.43 |—
Bancanote austriache	„ 2.18 | —	„ 2.18 1|2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1877	da L. 76.75	a L. 76.85
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1877	„ 74.60	„ 74.70

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.06	a L. 22.07
Bancanote austriache	„ 218.	„ 218.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1|2 —

TRIESTE 26 giugno

Zecchini imperiali	fior.	—.— |—	5.97 |—
Da 20 franchi	„	10.08 1|2	10.0? 1|2
Sovrane inglesi	„	—. |—	— — |—
Lire turche	„	—. |	— — |—
Talleri imderiali di Maria T.	„	. |	|—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	111. . |—	111.25 |—
idem da 1|4 di f.	„	—.— |—	—. - |

VIENNA dal 25 al 26 giugno

Metalliche 5 per cento	fior.	60.15	60.30
Prestito nazionale	„	65.30	65.60
detto in oro	„	71.60	71.75
detto del 1860	„	111. -	111.—
Azioni della Banca nazionale	„	782.—	780.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	140.	140.75
Londra per 10 lire stert.	„	126.35	126.10
Argento	„	111.30	111.90
Da 20 franchi	„	10.12 | —	10.09 | —
Zecchini	„	5.98 |—	5. 97
100 marche imperiali	„	62.20 |—	62.— |—

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 giugno	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	753.9	753.5	754.5
Umidità relativa . . .	71	41	59
Stato del Cielo . . .	coperto	misto	sereno
Acqua cadente. . . .		—.	
Vento (direzione . . .	N.	N.N.E.	E.
Vento (velocità chil. .	7	5	1
Termometro centigrado	17.0	21.9	18.5

Temperatura (massima 24.2 (minima 16 0

Temperatura minima all'aperto 13.0

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Articolo Comunicato.

Al sig. Direttore del «Giornale di Udine»

Oggi soltanto mi occorse di leggere nel pregiato «Giornale di Udine» del 19 corrente un articolo intitolato *Industria e Monopolio*. A ristabilire i fatti erronei, contenuti in quell'articolo faccio appello alla di lei gentilezza perchè voglia pubblicare le seguenti osservazioni.

La Compagnia ferroviaria dell'Alta Italia, impiega nella costruzione della strada ferrata della Pontebba non già il cemento di Bergamo, come viene asserito in quell'articolo, ma sibbene la calce idraulica prodotta dall'accreditato stabilimento di Palazzolo, ora ceduto alla Società italiana dei cementi e calci idrauliche di Bergamo dalla predetta Compagnia, la quale ebbe a costruirlo espressamente allo scopo di impiegare la relativa produzione nelle sue costruzioni di ferrovie nell'Alta e Media Italia.

Era per conseguenza naturalissimo che, anche dopo che quest'officina passò nelle mani della Società acquirente, la calce continuasse ad essere preferita nei nuovi come lo fu in tutti i precedenti lavori della Compagnia ferroviaria ed in quelli dei principali costruttori d'Italia. Un'altra causa di preferenza bisogna rintracciarla nel fatto che l'officina di Palazzolo spedisce occorrendo ogni giorno fino a 200 tonnellate di calce.

Tale quantità rispettabile non può essere fornita da alcuno stabilimento congenere che trovasi in condizione di servire quella linea e crediamo che per quanto coraggiosi ed animati da eccellenti intenzioni possano essere gli industriali di queste specialità nell'alto Friuli, non potrebbero sperare, colle risorse attuali delle loro officine, di poter evadere a somministrazioni tanto vistose e corrispondere con esattezza alle esigenze dei servizi.

Il prezzo poi praticato all' Alta Italia nelle forniture della Pontebba è l'ordinario che si accorda a tutti i grandi consumatori.

In questa faccenda pertanto non vi entra nè la pressione del Governo, nè il monopolio a vantaggio di una società strapotente; è la necessità imperiosa degli avvenimenti che si impone a tutti nel corso delle vicende umane.

Se l'autore di quel comunicato avesse potuto assistere fino dai primi tempi in cui ebbe origine la società di Bergamo, si sarebbe persuaso che in 13, anni di vita di questa industria, non si è fatto che lottare di continuo contro le usurpazioni ed il protezionismo a favore dello straniero; le amarezze, le delusioni e gli sconforti sono il patrimonio di tutte le iniziative ed intraprese nel loro esordio, e le accuse ed i lamenti non valgono certo a ristorare la parte di alcuno.

Crediamo poi affatto inutile e poco decoroso l'intavolare una polemica sulle qualità e sulle bontà dei prodotti di una fabbrica piuttosto che di un'altra.

Ammettendo pure che i cementi dell'alto Friuli diano dei risultati senza eccezioni e si possano ritenere buoni è però fuor di dubbio che i prodotti della Società Italiana dei cementi sono tanto favorevolmente conosciuti in paese e fuori da non dovere oramai spendere una parola a sostegno ed in prova di tale superiorità.

Ad ogni modo non sarà male il ricordare all'autore di quell'articolo che nell'esercizio di questa industria vi è posto per tutti e che il segreto di ogni successo è tutto riposto nella volontà e nella pertinacia.

Tutto il resto si risolve in una perorazione oratoria che non ha il merito di persuadere alcuno.

G. P.

INSERZIONI A PAGAMENTO

proprietà del Comune stesso del valore di un milione (dichiarazione del Conservatore delle Ipoteche di Potenza 23 maggio 1877).

Montemilone, città della Basilicata ha un bilancio in cui si provvede a tutte le spese ordinarie e straordinarie coi soli frutti delle proprietà Comunali ed in poca parte colla sovrimposta fondiaria.

Non viene riscosso sinora nè dazio di consumo, nè imposta di famiglia, nessuna insomma delle tasse speciali che i Comuni sono autorizzati ad imporre, perchè coi soli redditi patrimoniali il Comune può far fronte alle spese. Ciò costituisce **Montemilone** in una condizione finanziaria eccezionalmente buona da non temere confronti con quella di nessuna delle principali città d'Italia.

Lo impiego in Obbligazioni **Montemilone** riunisce tutti i vantaggi che può offrire un mutuo ad un Comune ed un mutuo ipotecario ad un privato. — Come mutuo al Comune esso presenta il vantaggio di vincolare un Corpo Morale, il quale non è possibile che manchi ai proprii impegni, potendo e dovendo per legge procurarsi i mezzi a ciò acconci colle imposte che è facoltizzato a percepire.

Essendo poi le Obbligazioni **Montemilone** garantite con prima ipoteca il possessore è sicuro di potere in ogni evento esercitare i suoi diritti (come farebbe verso un privato) su un ente determinato e sui suoi frutti.

Questi frutti, le rendite cioè dello stabile ipotecato, sorpassano le rate da pagarsi ai portatori delle Obbligazioni. — La garanzia è adunque piena ineccezionabile.

Un impiego ipotecario come quello di **Montemilone** non trovasi oggi che al 5 p. 0[0].

Le Obbligazioni **Montemilone** per una fortunata combinazione finanziaria potendosi avere a L. **389.50** e dovendosi nella media di **25** anni rimborsare a L. **500** fruttano invece oltre l' **8** p. 0[0].

NB. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del presente Prestito.

La sottoscrizione Pubblica *è aperta nei giorni 25, 26, 27 e 28 giugno 1877.*

In *MONTEMILONE* presso la *Tesoreria* **Municipale;**
In *MILANO* presso l'*Assuntore* **Compagnoni Francesco;** Via S. Giuseppe n. 4.
In *UDINE* presso la **Banca di Udine;** e presso il Sig. **Adolfo Luzzatto;**

AVVISO INTERESSANTE

ANTONIO FASSER DI UDINE

Porta a conoscenza dei Possidenti della Provincia che anche quest'anno tiene l'esclusivo deposito di Trebbiatrici a mano e con maneggi a cavallo del miglior sistema finora esitato sulla nostra Piazza ad esso affidato dai Signori

ALMICI E COMP.' DI MILANO.

Senza allungarsi in ampollosi programmi il sottoscritto esorta coloro che sono disposti a fare simili acquisti, a prendere le relative informazioni sull'esito inappuntabile ottenuto nel precedente anno dai signori di Zucco co. Luigi, Romano dott. Nicolò, Volpe sig. Antonio di Udine, Turco di Talmassons, Paolo Lizzi di Martignacco, Grassi dott. Michele ad Orgnano e di tanti altri della Provincia, e da questi potranno avere le informazioni sul perfetto risultato delle macchine stesse.

La vendita viene fatta inalterabilmente a prezzi fissi.

Udine, 8 maggio 1877.

Antonio Fasser
Via della Prefettura

La Ditta **Maddalena Coccolo** avvisa gli esperti viticultori d'essere provveduta del

ZOLFO VERO ROMAGNA

doppiamente raffinato e ridotto volatilissimo con propria macina.

Presso la stessa Ditta sono d'AFFITTARE in Chiavris al N. XI-36 un appartamento al I° piano, **Magazzini** in piano terra con corte chiusa e acque perenne.

OCCASIONE FAVOREVOLE

Da Vendersi una locomobile ad espansione variabile della forza da 10 a 12 cavalli, di rinomata fabbrica Parigina ed in perfetto stato.

Dirigersi alla Fabbrica Ceramica in *Treviso* fuori Porta Cavour.

DA VENDERSI

Due grandi vetrine di noce a rimessa per libri, **un banco** e varii oggetti di negozio.

Per l'acquisto rivolgersi in Udine alla Posteria in Via Merceria, detta Calle degli Uccelli.

PREMIATO STABILIMENTO
BENIGNO ZANINI
Milano — *Fuori Porta Nuova, 121 F.*
(S. Angelo Vecchio).

ESTRATTO-TAMARINDO

PREPARATO CON PURO FRUTTO
e concentrato nel vuoto

Flac. L. —.90
da 1/2 litro » 1.75
da litro » 3.50
Si spedisce in Pr. mediante vagl. post.

Esigere le garanzie indicate nell'apposita Circolare che si spedisce a richiesta assieme al prezzo corrente.

Depositarie esclusivo pel Friuli CERIA e BOLOGNA *UDINE.*

ALLA BOTTIGLIERIA DI M. SCHÖNFELD

UDINE — Via Bartolini N. 6 — UDINE

BIBITE GAZOSE

AL GHIACCIO

A CENTESIMI 15

Al Vermout — Fernet — Amaro — Costume — Tamarindo — Portogallo — Limone — Framboise — Melagrana — Bellardisa — Flora delle Alpi — Alpenbitter — Svoter — Absint — Menta — Punch ecc., ecc.

Deposito Vini e Liquori all'ingrosso ed al minuto con Magazzino fuori Porta Pracchiuso.

Fabbrica di Acque Gazose vicolo Sillio N. 4. — Succursale in **Tolmezzo** Piazza degli Ufficii.

I PIU'

RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANO

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di **3000** Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo, con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Biondo, Castagno e Nero** perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50**.

ROSSETTER
Ristoratore dei Capelli

Valenti Chimici prepararono questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Bottiglia grande l. **3**.

ACQUA CELESTE
Africana

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castani e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, nè prima nè dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio it. lire **4**.

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI Chimici profumieri. *In Udine si vendono dal profumiere Nicolò Clain in Mercatovecchio.*

Si spediscono in Provincia a chi manderà Vaglia Postale all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, Venezia.

PRESSO IL LABORATORIO
DI
GIOVANNI PERINI
SITO IN VIA CORTELAZZIS
trovansi vendibili

SOFFIETTI

per la zolforazione delle viti

di nuovo modello alla lombarda al prezzo di lire **3.50.**

Grande assortimento di **VASCHE** per bagni intieri, semicupi, e a doccia, da **vendere e noleggiare.**

FRATELLI TOSOLINI

NEGOZIANTI IN OGGETTI DI CANCELLERIA
IN UDINE

tengono un **copioso assortimento di Cartoni** ad uso seme bachi a prezzi di fabbrica.

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, aprile 1877.

Luigi Casellotti.

ANGELO PISCHIUTTA

NEGOZIANTE IN OGGETTI DI CANCELLERIA
in
PORDENONE

tiene un bell'assortimento di **Cartoni** per confezione seme bachi, tanto bianchi come con marca giapponese.

Costantinopoli *di E. De Amicis.*
La gloria Suppletoria *del dott. Franzolini.*
Penne magiche, e lapis Copiativi.

PEJO PEJO

Antica fonte minerale ferruginosa

NEL TRENTINO

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di **Pejo** ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acque di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emoroidali, uterina e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere Pejo un'acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte di Pejo-Borghetti,** come il timbro qui contro.

Farmacia della Legazione Britannica
FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI:* in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

VERE

PASTIGLIE MARCHESINI

contro la tosse

Deposito generale in **Verona**, Farmacia **Dalla Chiara a Castelvecchio**

Garantite dall'analisi eseguita nel *Laboratorio Chimico Analitico* dell'*Università di Bologna.* — Preferite dai medici ed adottate da varie Direzioni di *Ospitali* nella cura della **Tosse nervosa**, di **Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina** dei fanciulli, **Abbassamento di voce, Mal di Gola**, ecc.

È facile guardarne la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del depositario generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo cent. 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto. — Si vendono al dettaglio in **Udine**, *Commessatti Filipuzzi* ed altri principali — **Palmanova** *Marni* — **Pordenone** *Roviglio* — **Ceneda** *Marchetti* — **Tricesimo** *Carnelutti* — **Cividale** *Tonini e Tomadini.*

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.